

Leuca 24 Febbraio 2012

Con tutto il rispetto che nutriamo per Lei Signora sindaca Dott.ssa ANNA MARIA ROSAFIO,

E' passato del tempo da quando chiesi rivolgendomi alle Vostre autorità un segnale, una modesta perturbazione che denunciassse la Vostra sensibilità su questioni pubbliche in riferimento a come i cittadini vengono trattati e talvolta maltrattati, ma anche le giovani mamme dal loro desiderio di partecipazione sociale in un quadro democratico e di rispetto delle regole.

Abbiamo visto la sua rispettabile persona con tutto il Suo ruolo partecipare alla giornata commemorativa di autocelebrazione dei presidenti e soci della Proloco di Leuca con la quale abbiamo, come ben sa o ha avuto modo di sapere o di approfondire ove noi Le abbiamo dato la possibilità, un conflitto ancora sconosciuto agli stessi soci e soprattutto ancora non sanato. Una espulsione vergognosa oramai più per la intera comunità, amministratori compresi che per i singoli coinvolti.

Per lenire tale tensione abbiamo cercato di coinvolgerLa chiedendo di ingerire in proposito, mentre allo stesso tempo il consigliere De Nuccio prometteva di adoperarsi anch'egli in tal senso. Tutto invano? Non esistono corrette e attese risposte, mentre dopo anni tutto tace.

Abbiamo visto la sua rispettabile persona partecipare a quel momento seduta alla sinistra del Signor Cassiano, forse un po' annoiata, non lo sappiamo con certezza, ma la immaginazione lo propone;

ci siamo chiesti, pratica legittima, quanto vive da persona sensibile, psicologa, amministratrice, Sindaca, donna, persona, questa questione anche sua poichè riguarda due rispettabili liberi cittadini.

Io sono cresciuto parte della mia vita a Leuca e faccio parte della Sua storia anche attraverso la mia infinitesimamente piccola relazione temporale con questo paese di fronte al macrocosmo sociale di questo luogo nel tempo, ho una memoria interiore che mi riconduce, in momenti del passato, anche a questi luoghi, abbiamo passato ore meravigliose e non sul lungomare di Leuca a rincorrere sogni frantumati e da ragazzini quando all'interno della Proloco si poteva giocare a Ping Pong e organizzare tornei, abbiamo passato momenti importanti della nostra infanzia da ragazzini nel paese Leuca con inesistenti risorse economiche e intellettuali alla merce di chi ostentava, poi si è visto, una pseudo o sotto cultura, abbiamo anche subito certe mancanze e privazioni dovute a scelte e politiche scellerate che contribuirono alla meridionalizzazione dell'impiego pubblico: oggi subiamo quello che Leuca è o è anche divenuta, anche a causa delle speculazioni di vario genere di cui gli amministratori succedutisi hanno responsabilità.

Ritornare dopo una vita nel mondo ed essere maltrattati come altri, da un ente "pubblico" come la Proloco di Leuca che agisce su un territorio di tutti, su una risorsa pubblica per definizione, il turismo, e che si sostiene anche attraverso la Regione Puglia ed il Comune e senza che quest'ultimo muova un dito anzi dimostra un disinteresse abissale alla questione posta a Lei dando una idea precisa delle "relazioni costrette ed imbrigliate" da forze occulte, logiche che sottengono la stessa Proloco di Leuca da non riuscire ad assumere una autonoma, condivisa, civile, legittima iniziativa pro essa, badi bene e non contro essa, non è edificante per nessuno.

E' evidente che la Proloco di Leuca è governata da una strettissima oligarchia estremamente conservatrice e antica almeno quanto l'età media dei soci. Incapace di dare un'immagine di se fresca e all'altezza dei tempi, se non attraverso una gioventù imbrigliata in partenza, ne è

dimostrazione il loro sito internet che nell'era della informazione digitale e delle aspettative al turismo che dicono di nutrire da statuto sembra una evidente contraddizione e stridula contrasto o incoerenza.

Per non parlare di inesistenti pubblicazioni o trasparenze.

Ancora una volta possiamo anche da questi piccoli fatti apparentemente marginali e di contorno avere una idea precisa di una moralità pubblica e politica inesistente che permette così all'amministratore di far di tutto e contemporaneamente e comunque avere sempre una giustificazione.

Ciò mette tristezza e conferma nuovamente lo spessore della classe politica insensibile ai sacrifici , ma soprattutto all'impegno delle persone, incapace ad ascoltare se questo significa anche fare dell'altro di più impegnativo, incapace di vedere e intravedere certi valori di riferimento che durante i passati incontri con la popolazione e interviste ha abbondantemente affermato.

Oltre a riaffermare certe modalità discutibili dell'esercizio e attività della classe politica all'interno di enti periferici come la Proloco di Leuca questa mia rimarrà inevasa come altre; se non altro, servirà come documento storico di consapevolezza e sensibilità popolari non rare, ma raramente rispettate.

Nutro una metafora a riguardo, del tutto personale, non credo offensiva, una sorta di metafora del teatro. Lei signora Sindaca , nonostante le superficiali apparenze sembra profondamente governata da altri soggetti, come se non avesse una Sua personale coscienza o un carattere per rispondere e rappresenta metaforicamente il sipario del teatrino locale i cui preparativi e recite avvengono nemmeno dietro le quinte bensì dietro il sipario stesso, nella lunga ed estenuante attesa che si apra davvero, dando inizio allo spettacolo, invece questi viene sostituito costantemente dei suoi tessuti mentre comunque rimarrà chiuso in attesa di quel momento celebrativo civile e democratico della sua apertura che in questa nostra terra deve ancora realizzarsi. Il primo cittadino come una sorta di interfaccia ,maschera apparente ai precisi antichi poteri che giocherellano dietro ad essa condizionando il nostro destino e sfavorendo qualsiasi esterna partecipazione attiva alle scelte della casa comunale.

Capisco che bisogna essere un certo tipo di persona e avere un certo tipo di eleganza per ammettere che non basta ascoltare e sbigottirsi di fronte al racconto di una storia deprimente per tutta la comunità che già ne ha collezionate una moltitudine nel corso degli anni, dalle meno alle più vergognose che si vorrebbero davvero dimenticare, ma che talvolta sarebbe necessario intervenire per migliorare l'orizzonte degli eventi ognuno con il suo ruolo ognuno come può.

Dopo mesi Lei, oltre 90 giorni, insieme al comando dei vigili Urbano sfugge alle interrogazioni e alle domande e ai chiarimenti da noi posti in diritto come cittadini che abitano il comune e frequentano il mare, preoccupato dallo stato di abbandono in termini di controllo e tutele costantemente lamentate in precedenti documenti formalizzati. Una dimostrazione come le precedenti amministrazioni di scarsa sensibilità o legami con quel potere malsano che opera dietro le Vostre professionalità condizionandovi e senza poter dare conto alla cittadinanza, nel completo silenzio del sottobosco.

Inoltre sembra che a Lei non interessa minimamente la questione o dimostrare concretamente di essere innovativa, come non le interessa mettersi al riparo dalle responsabilità dirette poiché crede di esserlo comunque e dopo la nostra diffida, per scongiurare possibili incidenti in mare come quello del 2008 che costò una condanna a un ragazzo ignaro e giovanissimo di Castrignano

del Capo (Voi di ruolo invece sapete e per questo siete responsabili e il vostro disinteresse è imperdonabile quanto inaccettabile) anche per colpe riconducibili alla irresponsabilità di alcuni amministratori, durante le attività copiose e abusive di ingresso continuo nelle grotte marine con turisti trasportati e volutamente non informati, in una quadro legislativo inesistente e questo solo per ricordarLe che ha il dovere di comunicare la posizione del Comune di Castrignano del Capo dopo le innumerevoli istante protocollate e ricche di riferimenti ed evidenze, interdire l'ingresso nelle grotte ad attività commerciali che sfidano i divieti e le leggi di questo stato terrorizzando bagnanti, nuotatori, persone di vario genere e a vario titolo.

Nelle nuove locandine della Proloco di Leuca non basta pubblicizzare a vario titolo l'albergo del socio componente del direttivo e ben pagante (e già questo riproporrebbe seri interrogativi sul conflitto di interessi : come si può operare nel bene del turismo della comunità intera quando si sposano logiche che prediligono gli stessi dirigenti della Proloco di Leuca e poi premiarsi autonomamente con targhette commemorative...di cosa ??) e altri esercenti e commercianti, mentre cala il silenzio su tutta una serie di fondamentale informazione pubblica per chi aspira a fare turismo serio, l'aspetto sostanzialmente venale è a dir poco vergognoso ,si necessita di informazioni per la sicurezza pubblica a terra e in mare, ricordare il pericolo di crollo della costa, i divieti di ingresso a motore e marcia innestata nelle grotte, il dovere di esporre da parte di tutti gli operatori le ordinanze della capitaneria, l'obbligo di addestrare le persone trasportate e non nel cosa fare in caso di pericolo, non facilitare la distribuzione di pubblicità ingannevole come cartelloni con su indicato “ Qui escursioni alle grotte “ : questo significa essere persone responsabili, sensibili, serie ostacolando così l’atteggiamento protettivo su tali malsane abitudini e non permettere più traffici e ricchezze illecite oltre alla evasione e all'elusione fiscale, oltre al lavoro non più riconducibile alla legalità mentre si sfidano le leggi e diventando lavoro nero sotto gli occhi di tutti, anche Vostri.

Cordialmente

Leuca Civica Walter Petese